

Monitoraggio sulla chiusura degli Istituti per minori prevista dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149.

In materia di affidamento dei minori privi di un ambiente familiare idoneo, la legge n. 149/2001 ha stabilito che entro il 31 dicembre 2006 si sarebbe dovuto superare il ricovero in istituto, privilegiando l'inserimento in famiglie o in comunità di tipo familiare.

Dal giugno 2003 gli istituti per minori sono stati monitorati dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. La ricerca, che faceva inizialmente riferimento ad un indirizzario condiviso con l'Istat e con le Regioni e le Province autonome, ha permesso di quantificare il fenomeno identificando a quella data 215 istituti attivi sul territorio nazionale che accoglievano 2.663 minori.

Al fine di monitorarne la chiusura o la trasformazione i 215 istituti sono stati ricontattati telefonicamente in altre tre occasioni: nel novembre del 2006, nel maggio del 2007 e infine al 31 gennaio del 2008.

Il monitoraggio realizzato nel corso del novembre del 2006 ha evidenziato come, a pochi giorni dalla scadenza stabilita dalla legge 149/01 (31/12/2006), risultavano ancora attivi sul territorio nazionale 52 istituti per minori, caratterizzati da un numero medio di minori molto basso (355 ospiti in totale), al punto che 12 strutture risultavano senza accoglienza.

Inoltre, si segnalava come dei 215 istituti contattati, 10 avevano effettivamente chiuso l'attività di accoglienza, 153 si erano trasformati in un'altra tipologia di servizio e 52 risultavano ancora attivi, di quest'ultimi 31 dichiaravano di avere iniziato un processo di trasformazione in altra tipologia d'accoglienza. Infine, si evidenziava come nessun istituto risultava ancora aperto nelle regioni del Nord, 3 soli istituti aperti nelle regioni del Centro, mentre erano 49 gli istituti ancora aperti nelle regioni del Sud.

Come precedentemente detto i 52 istituti che risultavano ancora attivi al 30 novembre del 2006 sono stati ulteriormente contattati alla data del 31 di maggio 2007. Il monitoraggio ha evidenziato che nell'arco di questi sei mesi 2 istituti siciliani avevano definitivamente chiuso, 30 istituti si sono definitivamente trasformati in altro servizio con altra tipologia di accoglienza, mentre risultavano ancora attivi 20 istituti per minori che accoglievano 137 tra bambini e ragazzi.

Si evidenziava inoltre, che tra gli istituti attivi 15 dichiaravano di essere in attesa di trasformazione in altro servizio con altra tipologia di accoglienza e che gli istituti attivi si trovavano nel Sud Italia (nel frattempo si sono trasformati i 3 istituti del Centro Italia ancora attivi nel novembre 2006): 12 in Sicilia, 5 in Calabria, 2 in Puglia e 1 in Basilicata. L'accoglienza media degli istituti attivi rimaneva molto

bassa e 4 di questi istituti (2 in Sicilia e 2 in Calabria) risultavano senza bambini accolti al momento del contatto telefonico. I 137 bambini e ragazzi accolti in Istituto presentavano delle caratteristiche molto specifiche: una forte componente femminile, a fronte dei 137 minori accolti in 111 casi (81%) si trattava di femmine e in 26 casi (19%) di maschi; una forte componente italiana in quanto tra le 111 femmine, 105 erano italiane e solamente 6 straniere e tra i 26 maschi era presente un solo minore straniero.

Alla data del 31/1/2008 risulta che il percorso di chiusura degli istituti è sostanzialmente completato.

Gli istituti per minori attivi (cfr. tavole 1 e 2), sono 14, di cui 4 senza minori accolti; tra i nove istituti con minori accolti solo tre (di cui due con un solo minore) risultano non interessati dal processo di chiusura o di trasformazione. Risultano essere accolti 48 minori (per un istituto siciliano non è stato possibile aggiornare il numero dei minori accolti, che a maggio era di dieci minori) di cui 35 femmine e un solo straniero. In generale, comunque, va segnalato che le strutture che ospitano un numero superiore a cinque minori sono soltanto quattro.